

Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone

Marco Lazzari

Università degli Studi di Bergamo

Introduzione

In questo capitolo proponiamo l'analisi delle informazioni che l'*Osservatorio sulla comunicazione adolescenziale tra reale e virtuale* ha raccolto tramite un questionario somministrato nella primavera del 2015 a studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Bergamo e provincia, con lo scopo di indagare modi, luoghi e tempi dell'uso delle comunicazioni telematiche.

Il questionario per gli studenti delle scuole superiori (che è stato sviluppato e proposto in contemporanea a quello per le scuole secondarie di primo grado, del quale si riferisce in altro capitolo) ha costituito una delle modalità di raccolta di informazioni tra gli adolescenti sin dalla prima campagna d'indagine promossa dal gruppo di lavoro che avrebbe poi dato origine all'*Osservatorio* (Lazzari, & Jacono Quarantino, 2010). Nato come una delle ricerche da svolgersi in parallelo, è poi diventato tra la prima e la seconda campagna di indagine (Lazzari, & Jacono Quarantino, 2013) una sorta di snodo, attività condotta in un tempo piuttosto ristretto (una quarantina di giorni) intorno alla quale se ne svolgevano con respiro più ampio altre (focus, interviste), che da una parte prendevano spunto dai risultati del precedente questionario, dall'altra fornivano alla successiva edizione idee, ipotesi di ricerca, nuovi scenari da esplorare.

In questo spirito, dopo la prima somministrazione del questionario, alla luce dei primi risultati (De Fiori, Jacono Quarantino, & Lazzari, 2010) e soprattutto dei conseguenti dubbi, è stato avviato un filone di ricerca, condotta tramite interviste e focus group, principalmente concentrato sull'uso degli strumenti di comunicazione telematica tra gli studenti immigrati (Lazzari, 2011, 2012). I focus group hanno a loro volta sollevato nuovi interrogativi e fornito nuovi spunti per il questionario somministrato nel corso dell'indagine del 2012 (Lazzari, 2013; Ponzoni,

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

2013). Dopo di allora le ricerche qualitative sono continuate (e se ne dà conto in altre sezioni di questo volume) e hanno contribuito nuovamente a generare interrogativi per il questionario del 2015, in una struttura della ricerca che ciclicamente ripropone un alternarsi di fasi qualitative e quantitative, che si alimentano reciprocamente nel colloquio delle une con le altre.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Infine, come conseguenza diretta del passaggio precedente, è sempre più difficile indagare i comportamenti in Rete degli utenti cercando di chiedere quanto tempo dedicano a una certa attività, perché l'essere sempre connessi e l'usare una pluralità di servizi con aggregatori di flussi informativi (le notifiche) rendono impossibile dire per-quanto-tempo-si-fa-che-cosa. La maggioranza degli adolescenti del 2015 è semplicemente *always on*, e da qui bisogna partire.

Considerazioni metodologiche e struttura del questionario

Dal punto di vista metodologico, come già osservato nelle scorse edizioni dell'indagine, ci siamo mossi avendo presente i limiti metodologici che ogni questionario quantitativo porta con sé in termini generali (Di Nuovo, & Hichy, 2007) e a causa delle modalità di somministrazione scelte, tramite un formulario online (Matzat, & Snijders, 2010; Tourangeau, Conrad, & Cooper, 2013) che abbiamo proposto in un contesto istituzionale come la scuola, dove gli intervistati possono essere indotti all'insincerità per svariati motivi, anche contraddittori. Abbiamo comunque ritenuto opportuno riproporre il questionario online per due ordini di motivi: come nelle campagne precedenti, innanzitutto nella consapevolezza che i risultati del questionario sarebbero stati fusi con i contributi degli altri filoni dell'indagine; inoltre, per dare continuità allo screening della realtà adolescenziale bergamasca nella prospettiva dell'osservatorio permanente sulla comunicazione, con l'ambizione di attingere una dimensione diacronica dell'analisi dei dati raccolti.

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Si è accennato nell'Introduzione che, come nel 2012, la campagna di indagine ha generato due distinti questionari: uno destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (nel seguito scuole superiori), come nel 2009; e uno per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (nel seguito scuole medie). La predisposizione dei due questionari è avvenuta a partire da quelli del 2012 e in successione; in effetti quello delle scuole medie è stato ottenuto per riduzione del numero delle domande di quello per le superiori, con qualche modifica, adattamento e aggiunta e con l'incorporazione di un sottoinsieme di domande riguardanti l'uso della tecnologia informatica in classe. La progettazione dei questionari si è dunque sviluppata secondo una successione di elaborazioni di nuove domande e messe a punto attraverso la validazione con singoli o gruppi. Al termine del processo, è risultato un questionario composto da 52 items, più 6 domande di profilazione personale, che sono state poste in fondo al questionario, per far lavorare i rispondenti da subito con domande impegnative e soltanto alla fine con quelle che richiedono meno concentrazione (il questionario era comunque anonimo, nell'ultima sezione si chiedevano soltanto anno di nascita, indirizzo di studi istituto e classe, sesso, zona di residenza). Alcuni items erano costituiti da batterie di domande, che complessivamente sono risultate 144 (erano 220 nel questionario del 2012).

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Analisi dei dati

Rappresentatività del campione

Il gruppo di lavoro ha fatto il possibile per ottenere un campione di studenti ragionevolmente rappresentativo della realtà, quanto meno quella bergamasca. È un campione certamente sbilanciato verso la città, ma nelle passate tornate di rilevamento non avevamo individuato particolari e significative differenze tra città e provincia, se non per un più limitato uso degli strumenti telematici in provincia legato da una parte alla minor diffusione della banda larga e dall'altra al tempo richiesto

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

per i trasferimenti casa - scuola. Si tratta in entrambi i casi di influenze che vanno scemando, per un verso grazie alla sempre maggiore penetrazione della banda larga, per l'altro in ragione dell'ormai significativa diffusione dei sistemi telematici mobili, che possono essere impiegati anche in viaggio.

Nelle scuole superiori il questionario è stato compilato da maschi per il 48.4% e da femmine per il 51.6. Il dato si scosta leggermente dalla distribuzione provinciale degli iscritti, in particolare in ragione del fatto che nel campione sono lievemente sovrarappresentati i licei, con un più alto tasso di presenze femminili: per quanto concerne l'indirizzo di studi, i licei raccolgono il 44.6% dei rispondenti (in Provincia: 42.4%), seguono gli istituti tecnici con il 31.9 (36.1), gli istituti professionali con il 15.0 (14.7) e la formazione professionale con l'8.5 (5.8).

Piazze reali

Per cominciare l'esame dei dati, partiremmo da quelli sugli usi di quelle che tradizionalmente chiamiamo *piazze reali* per le quali, come già detto, lo spazio dedicato dal questionario si è ridotto rispetto all'indagine del 2009. Per quanto la domanda principale che le riguarda sia cambiata dal 2009, i dati sono confrontabili e ci restituiscono un'immagine simile. In tabella 1 sono riportate le percentuali delle risposte date alla domanda "*Con quale frequenza svolgi le attività elencate di seguito?*", con la tabulazione di tutte le opzioni (*Mai, Qualche volta all'anno, Più volte al mese, Più volte alla settimana, Ogni giorno*) e l'ordinamento delle righe in senso decrescente secondo i valori della colonna *Ogni giorno*. Emerge una interessante propensione per il passare del tempo da soli per scelta, che nella ricerca del 2009 era stata trascurata. La tabella 2 semplifica la rappresentazione e rende più leggibili i dati, collassando i valori delle opzioni *Ogni giorno, Più volte alla settimana, Più volte al mese*. L'ordine che ne scaturisce è in linea con quanto già rilevato nelle precedenti indagini, con l'incontro in piazza che supera di poco quello in locali pubblici e a casa propria o di amici. Da notare che si ritrova il fenomeno già rilevato in precedenza del successo dei centri commerciali come luogo elettivo di incontro con

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

gli amici, nonostante il campione abbia una forte componente di studenti minorenni non patentati che abitano in città e che quindi per raggiungere i centri commerciali, che si trovano nella cintura, non sono facilitati dai collegamenti. Di nuovo il dato è superiore a quello dell'oratorio, che pure in una zona come la bergamasca è luogo per tradizione deputato all'incontro; e decisamente sopra a quello dei centri di aggregazione giovanile, che pure mostrano un segno di netta crescita, probabilmente legato allo sviluppo (e al successo), a partire dal 2010, del polo dell'Edoné. I centri commerciali, spesso snobbati da molti adulti come non luoghi (Augé, 2005), continuano a rivelarsi punti di riferimento importanti per i ragazzi, che li percepiscono come luoghi di frequentazione non casuale né puramente orientata all'acquisto.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Comportamenti a rischio

Come nelle precedenti occasioni, abbiamo voluto chiedere agli studenti la frequenza di alcune attività che svolgono in Rete. Qui estrapoliamo indicazioni relative a comportamenti che riteniamo possano esporre gli adolescenti a rischi, in relazione alla possibilità di adescamento da parte di malintenzionati, al pregiudizio della propria immagine, alla diffamazione.

Ci pare che la chiave di lettura dei dati presentati in tabella 7 sia la riga delle risposte *Mai*, da interpretare poi all'inverso come indice di chi ha effettivamente messo in atto quel certo comportamento che espone a rischi.

Dunque, esaminando i dati di tutto il campione vediamo che più del 30% dei ragazzi incontra di persona persone conosciute in Rete: si tratta di una percentuale in calo dal 44.1% del 2009 al 34.9 del 2012, e non necessariamente significa che si incontrano mostri, ma tuttavia è piuttosto alta. La percentuale di chi invia fotografie a persone conosciute in Rete raggiunge il 42.3%, in decisa crescita dal 33.5 del 2009 e 36.9 del 2012, presumibilmente aiutata dall'affermarsi di strumenti come WhatsApp, che fluidificano la trasmissione di immagini. La

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

pubblicazione o spedizione di immagini intime ha carattere più occasionale e limitato, ma riguarda pur sempre il 16.4% del campione, mentre la percentuale di chi fruisce di documenti multimediali intimi è circa doppia, segno che il pubblico della singola immagine va oltre il diretto destinatario.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Qui vogliamo rilevare innanzitutto che non si è voluto scavare troppo nel personale dei ragazzi e che a quell'opzione "*Sì, sono stato coinvolto direttamente*", dove si possono ritrovare sia vittima che carnefice, è probabile che nella realtà possano corrispondere cifre più alte, limitate nella rilevazione da comprensibili timori da parte dei rispondenti. Inoltre, gettando uno sguardo al questionario somministrato nelle scuole medie, si nota che la percentuale di preadolescenti coinvolti è più alta (3.7%), nonostante la minor diffusione dei dispositivi mobili in quella fascia di età. Ciò è coerente con quanto mostrato dalla letteratura sia in ambito nazionale (Mura, & Diamantini, 2012), sia internazionale, come per esempio in Kowalski et al. (2014) e Aboujaoude et al. (2015), i quali hanno rilevato più episodi di cyberbullismo nella fascia d'età 12-16 anni, che vanno via via diminuendo nel periodo delle scuole secondarie di secondo grado e durante l'università.

Il paradosso della competenza

Un certo numero di domande è stato predisposto per indagare in che misura i ragazzi si percepiscono competenti rispetto all'uso delle tecnologie digitali, partendo dal presupposto che la competenza digitale sia il fondamento per un uso corretto della Rete e per evitarne i rischi, come universalmente sostenuto da tutta la letteratura in materia (cfr. Jenkins, 2010; Livingstone, Bober, & Helsper 2005; Livingstone, Haddon, & Gorzig, 2012; Mascheroni, 2012; Ozenda, & Bissolotti, 2012; Sonck et al., 2011). La preoccupazione originaria è che i cosiddetti nativi digitali (Prensky, 2001; Ferri, 2011) non siano davvero utenti abili e accorti degli strumenti informatici e telematici e che, a dispetto della retorica sulle loro presunte capacità (cfr. Bennett, Maton, & Kervin, 2008;

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Prensky, 2012; Rivoltella, 2012), i ragazzi manifestino indubbe abilità d'uso della Rete, non però supportate da adeguata conoscenza degli strumenti, dei contesti, dei linguaggi e dei protocolli di comunicazione, per cui non riescono a originare vera competenza e consapevolezza dei mezzi, sia per quanto riguarda le opportunità che essi offrono, sia per quanto riguarda i rischi connessi al loro impiego.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Bibliografia

- Aboujaoude, E., Savage, M.W., Starcevic, V., & Salame, W.O. (2015). Cyberbullying: review of an old problem gone viral. *Journal of adolescent health, 57* (1), 10-18.
- Augé, M. (2005). Nonluoghi. *Introduzione a un'antropologia della surmodernità*. Milano: Elèuthera.
- Baroni, F., & Lazzari, M. (2015). Studenti preadolescenti e uso degli strumenti telematici tra scuola ed extra-scuola: confronto a tre anni di distanza. *Atti del Congresso EM&M Italia 2015, Genova, Italy* (paper SES-B1/61). Disponibile online all'indirizzo: <http://bit.ly/emem2015-61>
- Bennett, S., Maton, K., & Kervin, L. (2008). The 'digital natives' debate: A critical review of the evidence. *British Journal of Educational Technology, 39* (5), 775-786.
- Bentivegna, S. (2009). *Disuguaglianze digitali*. Bari-Roma: Laterza.
- Blakemore, S-J. (2012). Development of the social brain in adolescence. *Journal of the Royal Society of Medicine, 105* (3), 111-116.
- Bressa, G.M., Pisanu, N., Del Monte, M., & Improta, S. (2012). *Reduci dall'adolescenza. Prospettive psicobiologiche, cliniche e socio-educative*, Milano: FrancoAngeli.
- Callari Galli, M. (2005). Mappe antropologiche per la contemporaneità. In P. Palmeri, *I rapporti interculturali in Italia oggi* (pp. 29-65). Padova: CLEUP.
- Calvani, A., Fini, A., & Ranieri, M. (2010). *La competenza digitale nella scuola*. Trento: Erickson.

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e'è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Caronia, L., & Caron, A. (2010). *Crescere senza figli*. Milano: Raffaello Cortina.

Casey, B.J., Jones, M., & Hareb, T.A. (2008) The adolescent brain. *Annals of the New York Academy of Sciences*, 1124, 111-126.

Cirillo, L., Buday, E., & Scodeggio, T. (2013). *La terza famiglia*. Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo.

Coombe, V., & Little, A. (1992). *Race and social work*. London, UK: Routledge.

Corbetta, P. (1999). *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Bologna: Il Mulino.

De Fiori, A., Jacono Quarantino, M., & Lazzari, M. (2010). L'uso degli strumenti di comunicazione telematica fra gli adolescenti. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali* (pp.171-203). Bergamo: Sestante edizioni.

de Souza e Silva, A. (2006). From cyber to hybrid: mobile technologies as interfaces of hybrid spaces. *Space & Culture*, 9 (3), 261-278.

Di Nuovo, S., & Hichy, Z. (2007). *Metodologia della ricerca psicosociale*, Bologna: il Mulino.

Ferri, P. (2011). *Nativi digitali*. Milano: Bruno Mondadori.

Frith, U., Bishop, D., Blakemore, C., Blakemore, S-J., Butterworth, B., & Goswami, U. (2013). Neuroscience: implications for education and lifelong learning. *Integrating Science and Practice*, 3 (1), 6-10.

Gardner M, & Steinberg L. (2005). Peer influence on risk taking, risk preference, and risky decision making in adolescence and adulthood: an experimental study. *Developmental Psychology*, 41 (4), 625-635.

Giedd, J.N., Blumenthal, J., Jeffries, N.O., Castellanos, F.X., Liu, H., Zijdenbos, A., Paus, T., Evans, A.C., & Rapoport, J.L. (1999). Brain development during childhood and adolescence: a longitudinal MRI study. *Nature neuroscience*, 2 (10), 861-863.

Grinter, R. E., & Eldrige, M. A. (2001). Y do tngrs luv 2 txt msg? In W. Prinz, M. Jarke, Y. Rogers, K. Schmidt, & V. Wulf, *Proceedings of the Seventh European Conference on Computer Supported Cooperative Work* (p. 219-238). Dordrecht, NL: Kluwer Academic Publishers.

Hargittai, E. (2005). Survey measures of web-oriented digital literacy. *Social Science Computer Review*, 23 (3), 371-379.

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Hargittai, E. (2009). An update on survey measures of web-oriented digital literacy. *Social Science Computer Review*, 27 (1), 130-137.

Jacobsen, K.A., & Myrvold, K. (2015). *Young sikhs in a global world: negotiating traditions, identities and authorities*. Farnham, UK: Ashgate.

Jenkins, H. (2010). *Culture partecipative e competenze digitali*. Milano: Guerini.

Kowalski, R.M., Giumetti, G.W., Schroeder, A.N., & Lattanner, M.R. (2014). Bullying in the digital age: a critical review and meta-analysis of cyberbullying research among youth. *American Psychological Association*, 140 (4), 1073-1137.

Kruger, J., & Dunning, D. (1999). Unskilled and unaware of it: how difficulties in recognizing one's own incompetence lead to inflated self-assessments. *Journal of Personality and Social Psychology*, 77 (6), 1121-1134

Lazzari, M. (2011). The double virtual citizenship of (some) young immigrants in Italy. *International Workshop on Transnational HCI: Humans, Computers & Interactions in Global Contexts*. Vancouver, Canada (paper 8).

Lazzari, M. (2012). The role of social networking services to shape the double virtual citizenship of young immigrants in Italy. *IADIS International Conference ICT, Society and Human Beings 2012*, Lisbon, Portugal (pp. 11-18). Lisbon: IADIS.

Lazzari, M. (2013). La comunicazione degli adolescenti in Rete tra opportunità, rischi, consapevolezza e fragilità. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 193-203). Bergamo: Sestante edizioni.

Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (a cura di) (2010). *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali*. Bergamo: Sestante edizioni.

Lazzari, M., & Jacono Quarantino, M. (a cura di) (2013). *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti*. Bergamo: Sestante edizioni.

Lebel, C, Walker, L, Leemans, A, Phillips, L, & Beaulieu. C. (2008) Microstructural maturation of the human brain from childhood to adulthood. *NeuroImage*, 40 (3), 1044-1055.

Lenroot, R.K., & Giedd, J.N. (2006). Brain development in children and adolescents: Insights from anatomical magnetic resonance imaging. *Neuroscience and Biobehavioral Reviews*, 30 (6), 718-729.

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Liu, Y., Chen, L., Yuan, Y., & Chen, J. (2012). A study of surnames in China through isonymy. *American Journal of Physical Anthropology*, 148, 341-350.

Livingstone, S., Bober, M., & Helsper, E. (2005). *Internet literacy among children and young people: findings from the UK Children Go Online project*. London: LSE Research Online. Disponibile online all'indirizzo: <http://eprints.lse.ac.uk/archive/00000397>.

Livingstone, S., Haddon, L., & Görzig, A. (2012). *Children, risk and safety on the internet*. Bristol: The Policy Press.

Mascheroni, G. (2012). Competenze online e digital literacy. In: G. Mascheroni (a cura di), *I ragazzi e la rete* (pp. 89-110), Brescia: La Scuola.

Matzat, U., & Snijders, C., (2010). Does the online collection of ego-centered network data reduce data quality? An experimental comparison, *Social Networks*, 32 (2), 105-111.

Mills, K.L., Lalonde, F., Clasen, L.S., Giedd, J.N., & Blakemore, S-J. (2014). Developmental changes in the structure of the social brain in late childhood and adolescence. *Social Cognitive and Affective Neuroscience*, 9 (1), 123-131.

Mura, G., & Diamantini, D. (2012). *Il cyberbullismo*. Milano: Guerini.

Ozenda, M., & Bissolotti, L. (2012). *Sicuri in rete*. Milano: Hoepli.

Ponzoni, A. (2013). Dal diario segreto al diario di Facebook. Gli adolescenti in Rete tra voglia di esistere e bisogno di comunicare. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 141-172). Bergamo: Sestante edizioni.

Prensky, M. (2001). Digital Natives, Digital Immigrants. *On the Horizon*, 9 (5), 1-6.

Prensky, M. (2012). *From digital natives to digital wisdom*. Thousand Oaks: Corwin.

Ranieri, M., & Manca, S. (2014). Social network e dimensioni educative. *Bricks*, 4 (4), 11-19.

Rivoltella, P. C. (2012). *Neurodidattica*. Milano: Raffaello Cortina.

Smith, P.K. (2015). The nature of cyberbullying and what we can do about it. *Journal of Research in Special Educational Needs*, 15 (3), 176-184.

Lazzari, M. (2015). Spazi ibridi tra la Rete e la Piazza: l'evoluzione della comunicazione degli adolescenti ai tempi dello smartphone. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Virtuale e/è reale - Adolescenti nell'era del mobile* (pp. 45-80). Bergamo: Sestante edizioni.

Soli, F. (2013). «Thinking differently» - Processi formativi e strumenti interattivi in studenti italiani e stranieri di seconda generazione. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (a cura di), *Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti* (pp. 175-191). Bergamo: Sestante edizioni.

Sonck, N., Livingstone, S., Kuiper, E., & de Haan, J. (2011). *Digital literacy and safety skills*. Londra: London School of Economics and Political Science.

Steinberg, L. (2008). A social neuroscience perspective on adolescent risk-taking. *Developmental Review*, 28 (1), 78-106.

Telzer, E.H., Fuligni, A.J., Lieberman, M.D., Miernicki, M.E., & Galván, A. (2015). The quality of adolescents' peer relationships modulates neural sensitivity to risk taking. *Social Cognitive and Affective Neuroscience*, 10 (3), 389-398.

Telzer, E.H., Ichien, N.T., & Qu, Y. (2015). Mothers know best: redirecting adolescent reward sensitivity toward safe behavior during risk taking. *Social Cognitive and Affective Neuroscience*, 10 (10), 1383-1391.

Togni, F. (2015). *L'«invenzione» dell'adolescenza*. Roma: Edizioni Studium.

Tourangeau, R., Conrad, F.G., & Couper, M.P. (2013). *Science of Web Surveys*. New York, N.Y.: Oxford University Press.

Trentin, G. (2015). Spazi ibridi di insegnamento-apprendimento per una didattica «always-on». *Atti del Congresso EM&M Italia 2015*, Genova, Italy (paper SES-B1/185). Disponibile online all'indirizzo:

<http://bit.ly/emem2015-185>

van Dijk, J.A.G.M. (2005). *The deepening divide*. Thousand Oaks, CA: Sage.

Wolf, L.K., Wright, N.D., Kilford, E.J., Dolan, R.J., & Blakemore, S-J. (2013). Developmental changes in effects of risk and valence on adolescent decision-making. *Cognitive Development*, 28 (3), 290-299.